



Serie B

RISULTATI

ATALANTA-PISTOIESE	3-1
BRESCIA-TERNANA	3-0
CESENA-RAVENNA	0-0
CHIEVO-FERMANA	oggi
EMPOLI-PESCARA	1-1
GENOA-SAMPDORIA	1-1
SALERNITANA-MONZA	1-1
SAVOIA-ALZANO	1-1
TREVISO-NAPOLI	5-1
VICENZA-COSENZA	2-0

PROSSIMO TURNO

ALZANO-GENOA
COSENZA-EMPOLI
FERMANA-VICENZA
MONZA-ATALANTA
PESCARA-BRESCIA
PISTOIESE-CESENA
RAVENNA-TREVISO
SAMPDORIA-CHIEVO
SAVOIA-SALERNITANA
TERNANA-NAPOLI

CLASSIFICA

SQUADRE	Punti					Partite		Reti	
	In casa	Fuori	Giocate	Vinte	Perse	Fatte	Subite		
ATALANTA	19	12	7	8	6	1	1	15	7
BRESCIA	18	10	8	8	5	3	0	14	4
SAMPDORIA	15	8	7	8	4	3	1	9	6
VICENZA	13	10	3	8	4	1	3	15	6
PESCARA	13	8	5	8	3	4	1	13	11
NAPOLI	12	10	2	8	3	3	2	12	11
TERNANA	12	8	4	8	3	3	2	8	10
TREVISO	11	9	2	8	3	2	3	15	11
ALZANO	11	9	2	8	3	2	3	9	11
RAVENNA	10	7	3	8	2	4	2	10	8
EMPOLI	10	10	0	8	3	1	4	5	12
COSENZA	9	6	3	8	2	3	3	7	9
SAVOIA	9	8	1	8	2	3	3	9	13
GENOA	8	7	1	8	2	4	2	8	7
CESENA	8	6	2	8	1	5	2	7	8
MONZA	7	6	1	8	1	4	3	7	10
CHIEVO**	6	6	0	7	2	0	5	9	11
PISTOIESE*	6	9	1	8	3	1	4	7	10
SALERNITANA	6	6	0	8	1	3	4	9	16
FERMANA**	5	5	0	7	1	2	4	7	14

* 4 punti di penalizzazione. ** Una partita in meno

SEGUE DALLA PRIMA

SOFFIA IL VENTO DELL'INCIVILTÀ

per dimostrare che la sua battaglia per lo sport pulito non era figlia della rabbia di chi non vince mai o di sentimenti antijuvenini. Fa ridere anche Berlusconi, che sabato pomeriggio dà del parroco a Veltroni e in serata si comporta da cardinale Mazarino imponendo a Zaccaroni un paio di sostituzioni nel derby.

E invece continua e eserci poco da ridere nel pianeta-calcio. Preso atto che il capitano della Sampdoria, Palmieri, non ha mai detto certe bestialità dopo i rabinetti tirati a Palugiola (ma il discorso di fondo su capitani rimane), nel Giocattolo-Che-Tutto-Il-Mondo-Ci-Invidia soffia forte il vento dell'intolleranza, dell'arroganza, dell'inciviltà. In primo piano due episodi: i cronisti di «Tuttosport» aggrediti durante la partita Torino-Ba-

ri e i metodi di lavoro del nuovo allenatore dell'Avellino, Lorenzo Mancano.

La questione «Tuttosport-Torino è esemplare perché rilancia due temi: il rapporto stampa-presidenti e quello ultrà-presidenti. Stare dalla parte dei giornalisti di «Tuttosport» non è un atto di difesa della corporazione: è una presa di posizione a favore della libertà di espressione. Non è tollerabile, in un paese democratico, che un gruppo di persone aggredisca quattro giornalisti «colpevoli» di dissentire sui comportamenti di un presidente e di una società di calcio. È ancora meno tollerabile che allo stadio «Delle Alpi» i raid squadristi siano ormai una moda: tempo fa accadde con i giornalisti al seguito della Juventus. Ed è ancora meno sopportabile che il presidente Vidulich giustificasse pubblicamente l'accaduto affermando che «sono gli articoli di Tuttosport ad alimentare certi malleseri». Questa storia si colloca su una linea già tracciata dal litigio televisivo Zoff-Variale e dal divieto d'ingresso al centro sportivo di Formello imposto per qual-

che giorno da Cragnotti ai cronisti del «Messaggero». È ora di risposte forti, che non sono certo il solito «sdegno» dell'Ussi o delle associazioni di categoria dove ci si preoccupa piuttosto di difendere privilegi futuri o di premiare sempre i soliti noti (complimenti a chi al «Bancarella» ha messo sullo stesso piano la vita di Mohammad Ali con quella di Inzaghi. La risposta è nell'esercizio ancor più severo e puntiglioso del mestiere per dimostrare che certe battaglie giornalistiche sono fondate. E nel piantarla di osannare presidenti, allenatori e calciatori.

Lorenzo Mancano, assunto in settimana dall'Avellino, si è presentato usando il termine «handicappati» per definire i comportamenti dei giocatori. Christian Vieri aveva usato il termine «mongoli» riferendosi ai giornalisti l'1 giugno scorso (e qualche genitore con figlio afflitto da sindrome down s'indigna). In attesa che qualcuno rievochi il termine «paralitico», abbiamo i primi finalisti del premio Sensibilità di Piombo.

STEFANO BOLDRINI

Viola allo sbando Trapattoni: «Pronto a farmi da parte»

DALL'INVIATO
FRANCESCO ZUCCHINI

PIACENZA La Fiorentina è ufficialmente allo sbando: un Giovanni Trapattoni furente e sconcertato, pochi minuti dopo aver incassato la terza sconfitta consecutiva, ha gettato la spugna, «rimetto il mio mandato alla società, se il presidente ha un sostituto mi faccio da parte: forse un nuovo allenatore può essere la medicina giusta per guarire questa squadra».

Ora sta a Cecchi Gori decidere, ma già ieri l'amministratore delegato Luciano Luna ha riconfermato la fiducia della società nell'allenatore. Intanto la squadra ha dichiarato il silenzio-stampa. La sconfitta, arrivata puntuale dopo i ko in casa con Roma (1-3) e Parma (0-2), è coincisa con il primo successo stagionale del Piacenza, un successo maturato negli ultimi minuti, con un colpo di testa di Cristallini e un rigore (fallo di Di Livio su Rastelli) segnato da Di Napoli, al termine di una gran brutta partita che sembrava predestinata allo zero a zero. I giocatori hanno dedicato il successo a Gigi Simoni, restato a Bologna al capezzale del figlio Adriano le cui condizioni di salute restano gravissime: ieri l'allenatore è stato rimpiazzato in panchina dal vice Braghin.

Gran brutta partita. Primo tempo inguardabile e una ripresa appena più vivace, con il doppio sussulto finale anticipato dall'unico sprazzo viola dell'intera gara, un cross di Rui Costa deviato di testa sul palo da Balbo. Si è fermata qui l'offensiva di quella che in estate era indicata come una delle magnifiche sette del campionato, costruita con giocatori esperti per vincere

subito, e protagonista invece di una delle rese più sorprendenti di questa prima fase della stagione.

Nella Fiorentina non ha funzionato praticamente nulla, a parte due o tre iniziative di Rui Costa nel secondo tempo: per il resto buio completo, con un Batistuta svogliato come non mai (e benissimo marcato da Vierchowod), con Chiesa che sembrava riposarsi in campo in vista delle Coppe e dunque giustamente sostituito dopo un'ora, e con una difesa distratta e nervosa (Repka è stato espulso nel finale) in tutti i suoi uomini. Sono stati anche un po' sfortunati i viola. Ieri hanno perso per problemi muscolari nei primi 28 minuti Amoroso e poi Tarozzi, e così il Trap, già privo di Padalino, Heinrich e Mijatovic, si è bruciato due cambi.

La cronaca registra poche cose: una punizione di Chiesa (20') deviata da Roma; un bel tiro di Di Livio (25') appena fuori bersaglio; una botta di Cristallini (42') su cui Toldo si impapera ma respinge; una gomitata di Cois a Cristallini (45') non vista da Preschern con accenti di rissa in campo. Poi, nella ripresa, uno spunto di Rastelli, migliore in campo (ma ci voleva poco) ancora rintuzzato da un Toldo in cattiva giornata; un salvataggio di piede di Roma (80') su Rui Costa lanciato a rete; il colpo di testa di Balbo (72') finito sul palo.

Nel finale, i due gol: all'83' spunta in mezzo all'area Cristallini a deviare in rete il centro di Rastelli; e 6 minuti dopo un contatto Di Livio-Rastelli è giudicato da rigore. Dal dischetto Di Napoli non sbaglia. Seguono espulsione di Repka e dimissioni di Trapattoni. Lo sbando viola è completo.

PIACENZA	2
FIorentina	0

PIACENZA: Roma 6.5, Lucarelli 6, Polonia 6, Vierchowod 6.5, Manighetti 6, Sacchetti 5.5, Cristallini 6.5, Mazzola 6, Stroppa 6.5 (41' st Delli Carri sv), Rastelli 7, Dionigi 5 (20' st Di Napoli 6)

FIorentina: Toldo 5, Adani 5.5, Firicano 5.5, Repka 5.5, Tarozzi sv (29' pt Bressan 5.5), Okon 5.5, Amoroso sv (4' pt Cois 5), Di Livio 6, Rui Costa 6, Chiesa 5 (17' st Balbo 6), Batistuta 5

ARBITRO: Preschen di Mestre 5.5

RETI: nel 38' Cristallini, 43' Di Napoli su rigore

NOTE: angoli 6-4 per il Piacenza. Recuperi: 1' e 3'. Espulso: Repka al 46' st. Ammoniti: Vierchowod e Manighetti. Spettatori: 10.000.



Giovanni Trapattoni al termine della partita con il Piacenza Caneparì/Ansa

LA SOCIETÀ

**Luna: «Confermiamo la nostra fiducia al mister
Tutti insieme dobbiamo superare questo momento»**

FIRENZE Nel giorno più duro, con la terza sconfitta consecutiva maturata nel breve spazio di sette minuti, gli ultimi sette minuti, il Trap ha rotto gli indugi: sono pronto ad andarmene per dare una scossa alla squadra, ha detto. Dimissioni, insomma. Per arrivare a un chiarimento con la società e la squadra. E la società una prima risposta l'ha data. A nome di Cecchi Gori, ieri l'amministratore delegato Luciano Luna (che in settimana aveva detto: «Abbiamo toccato il fondo, in questi sette anni non ave-

vo mai visto la squadra giocare tanto male») ha riconfermato la fiducia della società nell'allenatore: «Dobbiamo fare gruppo e cercare quali medicamenti servono per curare questa Fiorentina. Bisogna sputare fuori i rospi. Ci chiudiamo tra quattro mura e poi vediamo». Una scelta che viene letta come obbligata a tre giorni dalla sfida con l'Arsenal. Secondo gli osservatori un eventuale cambio di rotta arriverà, se arriverà, dopo la gara di dopodomani contro l'Arsenal. Mercoledì sera a Londra i

viola si giocano le ultime carte per restare in Europa dopo il flop che si sta delineando in campionato.

Dichiarazioni forti anche quelle di Luna, che ha confermato l'esistenza di problemi, evidenti, nello spogliatoio. «Sputare fuori il rospo», è stato il concetto usato ripetutamente da Luna che, si presume, possa riferirsi a qualche giocatore in particolare. «Devono dimostrare che sono veri gli attestati di stima che hanno espresso alcuni nei confronti del mister», ha concluso Luna.

**REGGINA-PARMA
Crespo-doppietta
ma Pirlo
regala il pareggio**

REGGIO CALABRIA È finita in parità Reggina-Parma e il pareggio premia in eguale misura due squadre che hanno dato vita ad un incontro di elevato livello tecnico e agonistico meritando l'applauso del pubblico del «Granillo».

Il Parma, determinato e concreto, passato due volte in vantaggio (la prima al primo minuto di gioco) e due volte raggiunto, ha insistito fino all'ultimo nel tentativo di far sua l'intera partita, mala Reggina, altrettanto concreta e mai affetta da timori reverenziali di fronte a un'avversaria così blasonata, ha dimostrato grinta e grande determinazione prima nel riportare le sorti dell'incontro in parità e, successivamente, nel difendere il risultato. La rete lampo del Parma ha sconvolto qualsiasi pretattica, costringendo l'undici di Colomba a rompere gli indugi e proiettarsi subito in attacco. Lo ha realizzato Crespo, che ha poi messo a segno anche la seconda rete. Di contro la Reggina ha dato vita a un martellante gioco offensivo. Il pareggio degli amaranto, è giunto al 10' della ripresa (Baronio) che ha beffato Buffon. Più tardi è stato Pirlo ad andare in rete, fissando il punteggio su 2 a 2 e chiudendo - di fatto - una sfidastaccolma di emozioni.

REGGINA	2
PARMA	2

REGGINA: Orlandoni 6, Stovini 5, Cirillo 6, Giacchetta 5.5, Bernini 6 (30' st Martino s.v.), Baronio 7 (20' st Poli. 6), Pralija 7, Pirlò 7, Morabito 6, Reggi 5 (25' st Oshadogan, s.v.), Possanzini 7

PARMA: Buffon 6, Lassisi 6.5, Thuram 6, F. Cannavaro 5.5, Serena 6 (17' st Di Valo, 5), Fuser 6.5, Boghossian 6, Valtem 6 (17' st Maini s.v., e 27' st Breda, s.v.), Vanoli 7, Ortega 6, Crespo 7.5

RETI: nel pt, 1' Crespo; nel st, 10' Baronio, 11' Crespo e 15' Pirlò

ARBITRO: Messina di Bergamo, 6

NOTE: angoli 5-3 per la Reggina. Recuperi: 1' e 4'. Ammoniti: F. Cannavaro, Pralija, Stovini, Vanoli, Maini, Fuser e Boghossian. Spettatori: 24.000.

**CAGLIARI-UDINESE
La legge dell'ex
funziona ancora:
Muzzi firma 2 gol**

CAGLIARI Spinta da un Roberto Muzzi che interpreta secondo copione la regola dell'ex, segnando una doppietta, l'Udinese cancella lo 0-3 casalingo con la Lazio, passando con lo stesso punteggio al Sant'Elia contro un Cagliari brutta copia della squadra brillante e aggressiva che 7 giorni fa aveva pareggiato a S.Siro con i campioni d'Italia del Milan. Nulla da dire sulla vittoria dei friulani, maturata con un pizzico di fortuna (deviazione di Berretta sul primo gol che spiazzò Scarpì e errore clamoroso in disimpegno che da il lad al contropiede che porta al raddoppio di Muzzi), ma ampiamente meritata per la netta superiorità tecnico-tattica palesata dagli uomini di De Carlo. Chiuso il tempo in svantaggio di due gol, nella ripresa tutti si aspettavano una maggiore pressione dei padroni di casa, ma col passare dei minuti si è capito che la squadra era in giornata-no. Così, quando al 18' ancora Muzzi è partito in contropiede e dal limite ha trafitto imparabilmente l'incolpevole Scarpì, la partita si è praticamente chiusa.

La settimana che verrà sarà, per Ulivieri, decisiva. Bisogna ricreare quella squadra che otto giorni fa incantò a S.Siro. L'Udinese? Ora può guardare con ottimismo al futuro.

CAGLIARI	0
UDINESE	3

CAGLIARI: Scarpì 6, Villa 5.5, Lopez 5, Zebina 5, Ametrano 6 (15' st Corradi 5), Berretta 5 (20' st Cavezzi sv), O' Neill 5, Macellari 5, Mayeale 4.5 (33' pt Conti 5), Miboma 5, Oliveira 5

UDINESE: Turci 6, Sottili 6, Zanchi 6, Garzo 6 (30' pt Jørgensen 6.5), Bertotto 6, Geaux 6.5, Gianlichedda 6.5, Fiore 7, Van Der Veegt 6.5, Sosa 6 (28' st Warley sv), Muzzi 7.5 (21' st Poggi sv)

ARBITRO: Bonfrisco di Monza 6

RETI: nel pt 4' Van Der Veegt, 7' Muzzi, nel st 18' Muzzi

NOTE: angoli 7-3 per il Cagliari. Recuperi: 4' e 2'. Ammoniti: Ametrano, Bertotto, Geaux e O'Neill. Spettatori: 15 mila.

Tra Bologna e Verona, vince soltanto la noia Ancora una prova negativa dei rossoblù. Buso, per ora, non rischia il posto

DALLA REDAZIONE
LUCA BOTTURA

BOLOGNA «Confermo la fiducia all'allenatore. Certo, quello che è vero oggi può non esserlo tra venti giorni». Così il presidente del Bologna, Gazzoni, a fine gara, rimandando ogni verdetto alle gare contro Samp, Venezia e Anderlecht. E nelle sue parole c'è la fotografia di una squadra sulle ginocchia. Certamente anche per colpa del suo tecnico («Io però sono sereno perché lavoro») ma anche e soprattutto in virtù di un mercato mai completato o completato male. Il Bologna anti-Veneta ha fatto ridere qualcuno, piangere qualche altro, arrabbiare il pubblico. «A lavorare», «Salta la panchina», «Rivologliamo Carlo Mazzone»: la curva s'è sfogata così al termine di 90 minuti disperanti.

Quasi trenta dei quali giocati dagli ospiti in dieci uomini (espul-

so Seric) senza che la superiorità numerica partorisce alcuna differenza apprezzabile. Come già a Piacenza. Sul taccuino ci sono una traversa di Signori su punizione (27'), una volée ravvicinata di Ner-

vo addosso a Frey (4') e l'unico vero miracolo del portiere gialloblù: su Ingesson, al 90', prima che Ventola ciccasse l'1-0 ravvicinato. Persino troppo per la qualità del gioco bolognese, malamente espresso, cambi compresi. Wome e Signori (forse anche Marocchi) a parte. Il Verona non ha faticato a strappare il suo primo punto in trasferta. Finché c'era Fontolan in campo, il tridente rossoblù ha tenuto in generale apprensione i tre centrali di Prandelli. Poi, col parodistico Eriberto, la situazione è precipitata a favore di chi aveva poco da perdere e molto da pareggiare. Perso Adalton dopo una testata con Falcone (15 punti a 4), perso Cammarata per vecchi problemi, i veneti hanno giocoforza riposto ogni velleità offensiva. Ma dietro hanno faticato solo sulla corsia di Giandeblaggi e Battistini - punzecchiati da Wome - senza peraltro bandare mai.

IL FATTO

In curva, tra croci celtiche e cori spunta lo striscione elettorale

BOLOGNA L'importante è che non se ne accorga Berlusconi, altrimenti ha bell'e trovato il modo per aggirare la legge sulla par condicio. Ieri a Bologna ha fatto il suo esordio la pubblicità elettorale da stadio. Prima della gara in curva San Luca è apparso lo striscione «Collegio 12, Tura forever». Dove per collegio 12 s'intende il seggio lasciato vacante da Romano Prodi, per Tura s'intende il candidato del Polo alle imminenti supplive. Ma lo striscione per sempre non è rimasto. Tra un tempo e l'altro era già sparito. Mentre - ironia della sorte - lo spirito di curva gialloblù insolentiva l'ormai ribattezzata curva

«Sante Tura» al grido di «Rossi di merda, voi siete rossi di merda». Falle del villaggio globale: a Verona la notizia della vittoria di Guazzaloca non dev'essere arrivata. A titolo statistico, va ricordato che gli ultrà veronesi hanno stravinto il duello nostalgico con la curva rossoblù: un solo vessillo della Rsi nell'Andrea Costa contro le 5 celtiche, due fans di Salò e una svastica nel settore opposto. Da segnalare anche che i naziskin venuti dal Veneto hanno lordato di coracchi il minuto di silenzio dedicato a Tazio Rosvèri, ex terzino rossoblù scomparso di recente. Aveva giocato anche nel Verona, idioti.

Lu. Bo.

SERIE C	
SERIE C/1 GIRONE A	SERIE C/2 GIRONE A
RISULTATI:	RISULTATI: Alessandria-P.Sesto 3-0; Biellese-Mantova 2-2; Meda-Montichiari 0-0; Prato-Spezia 0-0; P.Patria-P.Vercelli 1-1; Rondinella-Imperia 1-2; Sanremese-Novara rinvi.; Saronno-Castelnuovo 2-1; Viareggio-Pontedera 0-0.
Cremonese-Modena 2-1	
Lecco-Albinoleffe 1-1	
Lucchese-Como 1-0	
Pisa-Brescia 1-0	
Reggiana-Carrarese 1-2	
Sandona-Montevarchi 0-0	
Siens-Cittadella 0-1	
Spal-Lumezzane 1-1	
Varese-Livorno 1-1	
CLASSIFICA: Spal 17; Cittadella, 16; Siena, 14; Carrarese e Pisa, 12; Lecco e Brescia, 11; Cremonese, Lefte, Lumezzane e Reggiana, 10; Lucchese e Livorno, 9; Como e Modena, 8; Varese, 7; Montevarchi e Sandona, 5.	CLASSIFICA: Alessandria e Spezia 16; Viareggio e Castelnuovo, 14; Mantova e Meda, 13; Saronno, P.Patria e P.Sesto, 12; Biellese, 11; Prato, 8; P.Vercelli e Rondinella, 8; Imperia e Pontedera, 7; Montichiari, 6; Novara e Sanremese, 5.
SERIE C/1 GIRONE B	SERIE C/2 GIRONE B
RISULTATI:	RISULTATI: C.S. Pietro-Imolese 1-1; Gubbio-Padova 0-1; Maceratese-Tempio 3-0; Mestre-Carpi 1-0; Rimini-Sora 3-0; Sassuolo-V.Pesaro 3-2; Taranto-Faenza 2-0; Torres-Giorgione 2-1; Tristina-Firenzuola rinvi.
Arezzo-Crotone 1-1	
A. Catania-Nocerina 3-1	
Avellino-Catania 1-2	
Castel di Sangro-Lodigiani 1-1	
F. Andria-Giulianova 1-0	
Guado-Ancona 1-0	
Juve Stabia-Benevento 4-0	
Marsala-Palermo 4-0	
Viterbese-Ascoli 2-2	
CLASSIFICA: Ancona 18; Crotone, 16; Catania, 15; Ascoli, 14; Palermo, 13; J. Stabia e Benevento, 11; C. di Sangro, Viterbese, Arezzo e Nocerina, 10; Guadio e Lodigiani, 9; Giulianova e Avellino, 8; F. Andria, 7; A. Catania, 6; Marsala, 5.	CLASSIFICA: Torres 20; Rimini e Imolese, 15; Padova, 14; Sassuolo e C.S. Pietro, 13; Tristina, Maceratese, Teramo e Vis Pesaro, 12; Mestre, 10; Firenzuola, 8; Sora, 7; Faenza e Gubbio, 6; Giorgio, Tempio e Carpi, 4.
SERIE C/2 GIRONE C	
RISULTATI: Battipagliese-Nardò 2-1; Catanzaro-L'Aquila 0-2; Cavese-Tricase 1-1; Chieti-Messina 0-0; Fasano-Trapani 2-1; Foggia-Giugliano 3-0; J.Terranova-Castrovillari 2-2; Lanciano-S.Anastasia 1-1; Turris-Acireale 1-0.	
CLASSIFICA: Messina, 18; Fasano, 16; L'Aquila, 15; Foggia, 13; Battipagliese, Tricase, Castrovillari, Chieti e Cavese, 11; Turris, Acireale e Catanzaro, 10; Lanciano, 9; Giugliano, 8; S.Anastasia, Juveteranova e Nardò, 7; Trapani, 4.	

